

## Prosegue il festival del cinema in costume, domani a Paola Cortellesi il Capitello d'oro

L'attrice Paola Cortellesi sarà l'attesa protagonista della serata di domani a S. Agata de' Goti, per la XI edizione del Sannio Film-Fest, infatti, riceverà il premio Capitello d'oro per la fiction tv "Maria Montessori". A causa di impegni dell'ultima ora non sarà, invece, presente questa sera alla proiezione del suo ultimo film "Le rose nel deserto" il regista Mario Monicelli, che com'è noto è stato già ospite due anni fa del Sannio FilmFest per ritirare il Premio Mustilli.

Va registrata, inoltre, la massiccia affluenza di pubblico per la mostra di costumi realizzata in collaborazione con Art Sannio "Vestire il cinema - La Sartoria GP11 tra La Ciociara e Marie Antoinette". Mostra inaugurata sabato sera ed interamente dedicata all'opera di una delle più prestigiose e rilevanti sartorie cine-teatrali: la GP11 di Gabriele Mayer. Nella giornata di domenica sono stati, infatti, circa un migliaio i visitatori interessati ai

circa cinquanta meravigliosi costumi, collocati lungo un percorso suddiviso per titoli, costumisti e generi: dai costumi firmati da Vera Marzot per il "Capriccio" di Ronconi a quelli firmati da Giulia Mafai ed Elio Costanzi per "La Ciociara" di Dino Risi, da Piero Gherardi per "L'armata Brancaleone" di Mario Monicelli a Enrico Sabbatini per "Una Giornata Particolare" di Ettore Scola. Un nucleo estremamente rilevante della mostra, com'è noto, è costituito da una delle ultime realizzazioni della GP11, ovvero gli abiti creati per il film "Marie Antoinette" dalla costumista Milena Canonero, che domenica sera è stata ospite del festival diretto da Remigio Trucchio e presieduto da Giulia Mafai per ritirare il premio "Il Capitello d'argento".

E' stato ufficializzato, inoltre, che venerdì 6 e sabato 7 luglio a partire dalle ore 17 si terranno gli "Incontri propedeutici sui

mestieri dello spettacolo'



Paola Cortellesi premiata per la fiction 'Maria Montessori'

per la selezione degli allievi che nel 2008 parteciperanno ai laboratori della XII edizione del Sannio FilmFest. Ecco, comunque, nel dettaglio il programma delle proiezioni di oggi: ore 17 Saletta Mustilli - Retrospectiva Milena Canonero - Barry Lyn-don (1975), regia: Stanley Kubrick - Con: Ryan O'-Neal, Marisa Berenson, Patrick Magee, genere: Storico Durata: 184'. Irlanda, 1700, verso la fine del regno di Giorgio II. Il giovane Redmond Barry crede di aver ucciso in

duello un rivale in amore e si vede costretto ad andarsene. Si arruola nell'armata inglese e combatte in Prussia durante la Guerra dei Sette Anni, poi diserta e, scoperto, è costretto ad arruolarsi tra i prussiani. Fuggito in Inghilterra, riesce a sposare una gran dama e diventa un uomo potente. Ma ha contro il figliastro nato dal primo matrimonio della moglie.

Ore 21 Sala Ostieri- Un anno in costume - "Le rose del deserto", regia: Mario Monicelli - Con: Michele Placido, Giorgio Pa-sotti, Alessandro Haber, genere: Commedia Durata: 102'. Libia, estate 1940. Il terzo reparto della trentunesima Sezione Sanità si accampa nel deserto della Libia. Tutti i soldati sono convinti che la guerra sia ormai agli sgoccioli e che presto torneranno a casa. Il comandante Strucci passa il tempo a scrivere lettere d'amore alla moglie Lucia, il tenente Salvi va in giro a scattare fotografie... Con il trascorrere dei mesi la

loro diventa una missione umanitaria, ma le sorti della guerra si rovesciano drasticamente mettendoli in serio pericolo. Ore 23 Sala Ostieri -SetSannio - Quijote, regia: Mimmo Paladino -Con: Peppe Servillo, Lucio Dalla, Remo Girone, genere: Video Art Durata: 75'. A quattrocento anni dalla creazione dell'opera che ha fondato il romanzo moderno, il famoso artista sannita Mimmo Paladino, passato dietro la macchina da presa, affronta il personaggio di Don Chisciotte con le armi del cinema, della letteratura ma soprattutto delle arti visive. Si tratta, in realtà, di una serie di quadri viventi, ricostruiti nel Sannio e a Sant'Agata de' Goti, che affondano le radici nell'opera di Paladino in quanto scultore: alcune figure, come i cavalli, ripresi in campi lunghi, troneggiano nel paesaggio e costituiscono, più dei personaggi, il punto di attrazione del suo sguardo.